

et li altri erano in camera nuova di Signori di note, retenti per il caso seguito a san Zuliano, di la morte di quel maistro di cortelli, come ho scripto di sopra.

Fo ben bandito di terre e lochi quello veronese fece l'homicidio atroce, nominato el Prete mantoan absente, *videlicet* che 'l sia bandito di Venetia et terre et lochi, con taja vivo L. 1000, morto L. 500 in li confini, et havendo in le man, in mezo a le do Colone li sia tajà la testa, et poi squartato. Et fo publicata il dì seguente dita condanason.

A dì 14. La matina, non fu alcuna letera da conto. In le do Quarantie, per il caso di Pario, parlò domino Pietro di Oxonicha dotor, avochato per le raxon di domino Francesco di Summarippa fo signor di Andre che fu dismissed per mali portamenti, però che sier Pandolfo Morexini e sier Mattio di Prioli non voleno parlar, ma meterano il dominio sia dato a la Veniera.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii, *ad consulendum*.

A dì 15, *Domenega, fo letere di Hongaria, di sier Lorenzo Orio dotor, orator nostro, date a Buda a dì 25 Zugno*, qual non fo lecte. Introe li Capi di X, nè altro fo fato.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fato election di podestà di Brexa, tolto sier Piero da Pexaro fo cao di X, sier Marin Sanudo fo savio a Terra ferma, sier Francesco da Pexaro l'avogador extraordinario et sier Hironimo Barbaro dotor et cavalier fo di la Zonta et niun passò. E di Pregadi achadete che tolli quatro, sier Michiel Memo fo di la Zonta passò ma have 9 balote in tutto il corpo di più di li altri, et riatte dal conto, non vien a passar di una balota per la leze in *Regina* a carte 107, presa dil 1472 a di 12 April, et però non fo stridato. Rimaxe le altre voxè poste.

Di l'Hongaria, di l'Orio orator nostro. Come de li è gran garbugli zercha la eletion dil ban di Croatia, qual ancora non è stà fato; nè il Re è partito per Possonia, et che li sei governadori fono eleti partendosi il Re, è di sei opinion. *Item*, si tien sarà ban di Croatia el signor Zuane conte di Corbavia parente dil cardinal Strigoniense, qual si fatica a farlo *Item*, il Re aspeta li danari per potersi levar e andar a Possonia.

33. A dì 16. Grandissimo caldo. El Principe si fe' portar per Palazzo, persuadendo li judici e audifori a far justicia; qual è molti mexi non è andato, o ver parlato.

Fu portate in Colegio le do cope il re di Honga-

ria donò a sier Alvise Bon dotor, orator nostro, e la cadena d'oro donò il re d'Inglaterra a sier Sebastian Justinian el dotor, orator nostro, le qual cosse si vol vender et dar li danari per pagar il Monte Nuovo, perchè li fo prestato a la Signoria sopradita da dicti Provedadori sora il Monte Nuovo.

In questa matina in le do Quarantie, per il caso di Pario, compite di parlar domino Pietro di Oxonicha per quel Francesco Summaripa, il qual fo expulso del dominio di Andre.

Da poi disnar, fo *post prandium* et parlò domino Thomaso Zanachin dotor, avochato dil ducha di Nixia, per il qual è Zaneto da Millo, dito signor ha nome Zuan Crespo, dicendo a lui li vien il dominio come ducha di l'Arzipielago, et compite di parlar.

Andò a veder i lidi e la fosa sier Luca Trun, sier Daniel Renier e sier Pandolfo Morexini deputadi per il Consejo di X, et sier Antonio Condulmer, sier Gasparo Malipiero et sier Marin Morexini provedadori sora le aque, con homini pratici etc. E tornono a caxa a disnar. Veteno la fosa qual è larga passa 20, longa 500, e dà aqua pie 9 per la terra. Anderano poi a veder il resto; la qual fosa è molto pericolosa a intrar navilii.

Da poi disnar, fo Colegio dil Principe, Consieri, Savii con li Cai di X, et alditeno per la causa si dia menar in Quarantia di una sententia fata in Cypro contra il qu. sier Hironimo Justinian qu. sier Ferigo, qual dovendo portar il presente al Soldan si 'l tene per lui etc., et la dona si vol pagar di la soa dote di beni venduti, et messi in la Signoria per sier Zuan Dolfin, sier Nicolò Michiel dotor, *olim* Consieri in Cipro. Et parlono li avochati soi, sier Carlo Contarini et Rigo Antonio, et per la Signoria, intervenendo il fisco, Santo Barbarigo. Et poi parlato terminar sta cossa nel Consejo di X.

Fo scritto, per Colegio, al Colateral nostro: laudar la opinion sua in far la monstra a la fin dil mexe nel colognese a li condutieri alozati di qua di l'Adexe, e a quelli alozati nel brexan, bergamasco e cremasco farla a Gedi. E però debbi far dar il quartiruol secondo a tutti, aziò siano in ordine.

Morite eri, poi nona, domino Raphel Regio, le- 34
zeva *publice* in Terranuova a la Canzelaria. Havia di salario ducati ... a l'anno. Era vechio, homo doto in greco et latin, et sopra tutto bon rethoricho. Lassò i soi libri ai frati di San Zorzi mazor, et ordinò a bocha dover esser sepolto a Santo Anzolo dove el stava. Non fece testamento. Ha uno nepote. Era di nation bergamasco. Hor, a di 17, el zorno di Santa